

L'APPELLO

Il Comune "Usate di più il lavoro agile"



Un'esperienza dello scorso anno

Dal prossimo lunedì, a **Milano** non si andrà in ufficio: parte la Settimana del lavoro agile e, negli ultimi giorni prima del via, il Comune lancia un appello alla città: «Le aziende grandi e piccole aderiscano», dice l'assessora Tajani. Finora, sono 82 le grosse realtà, da Siemens ad Allianz, che hanno risposto all'appello. Ma l'obiettivo è quello di raddoppiare arrivando a coinvolgere «oltre 10mila lavoratori potenziali».

ALESSIA GALLIONE A PAGINA III

IL CASO / CI SONO 82 ADESIONI: APPELLO DI PALAZZO MARINO A PARTECIPARE PER COINVOLGERE 10MILA DIPENDENTI

Senza ufficio per una settimana "Aziende usate di più il lavoro agile"

ALESSIA GALLIONE

LEGRANDI aziende sono arrivate: da Allianz a Mellin, da Philips a Siemens, da Doxa a Tamoil, da Sisal a Unicredit. E l'elenco è destinato ad aumentare visto che nell'ultimo miglio il Comune punta «a raddoppiare le 82 adesioni» già incassate, arrivando a coinvolgere «più di 10mila» lavoratori potenziali. Si parte lunedì prossimo, quando a **Milano** per una settimana — e non più come in passato per una sola giornata

Tajani invita i colossi ad aderire ma anche le piccole imprese che

sono rimaste indietro

— sarà vietato (o quasi) andare in ufficio. Ma adesso, per rilanciare ulteriormente il lavoro agile e conquistare quel ruolo da «pioniera in Italia» che la città vuole avere su questo fronte, l'assessora alle Politiche per il Lavoro Cristina Tajani fa un invito. Ai colossi, appunto, perché in questi ultimi giorni decidano di partecipare all'iniziativa. Ma soprattutto alle piccole imprese, quelle «dove la pratica del lavoro agile non è ancora partita: utilizzino questa settimana come una sperimentazione, anche perché possono farsi seguire da aziende che già lo fanno».

Dal prossimo lunedì a vener-

di, i lavoratori delle aziende che aderiranno potranno svolgere i loro compiti lontano dalla tradizionale scrivania: dal pc di casa, al parco, al bar, in uno dei co-working che sono saliti a bordo (55 in totale, con 22 indirizzi a **Milano**, ma anche otto nell'area metropolitana, sei in Lom-

OLTRE L'UFFICIO

Una foto simbolica mostra un lavoratore sulle guglie del Duomo



bardia, e alcuni che si sono fatti avanti dalla Sicilia, dalla Toscana e dalle Marche), e in uno dei luoghi che lo stesso Palazzo Marino metterà a disposizione, dalle biblioteche ad alcuni municipi. Si riparte. Con la volontà di

allargare ancora di più la rete già disegnata. Nel settore privato e in quello pubblico. All'interno della stessa amministrazione, il Comune quest'anno ha deciso di coinvolgere tutte le direzioni: la circolare è stata inviata agli uffici la scorsa settimana e adesso si raccoglieranno le adesioni interne che potrebbero arrivare, però, a «mille-duemila dipendenti». Anche le società partecipate fanno parte del gruppo, con le prime iscrizioni arrivate da **Metropolitana milanese**, Amat, A2a, Fondazione

Welfare. Un'altra novità è la figura dell'azienda mentore (sulle 82 iscrizioni attuali, 26 hanno detto sì) che ha già sperimentato questa formula e avrà il compito di "adottarne" un'altra per condividere esperienze, informazioni e competenze.

L'invito del Comune a partecipare è rivolto a tutti: «Imprese, centri di ricerca, studi professionali. Vogliamo diventare un modello — spiega Tajani — e fare in modo che il lavoro agile diventi un'esperienza sempre più consolidata». Anche per-

ché, è la convinzione della giunta, i risultati ci sono: a cominciare dal tempo risparmiato per gli spostamenti tra casa e lavoro (un'indagine del Comune fatta per la scorsa edizione ha quantificato un taglio di 234.937 minuti, pari a 163 giorni e quattro ore) da reinvestire poi in attività personali e nella cura della famiglia. Benefici che si allargano all'ambiente: la sola giornata del 2016 ha evitato 58.438 chilometri di percorsi in auto.

Ma questo, continua l'asses-

Il tempo risparmiato si può investire in attività personali e nella cura della famiglia

sora, è il primo passo di una strategia più ampia: «Il nostro obiettivo è quello di costruire un'alleanza territoriale tra realtà pubbliche e private su temi come la conciliazione e il welfare aziendale. Questo ci permetterà nei prossimi mesi anche di partecipare ad alcuni bandi dell'Ats e della Regione per ricevere finanziamenti da dedicare a questi fronti». Con un primo progetto da lanciare: fare in modo che le imprese che già han-

no strumenti di welfare aziendale, dagli asili alle convenzioni, possano dividerli con la città e con chi, magari, un posto fisso non ce l'ha.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

